

La Codeterminazione
nel Sistema
della Partecipazione
Aziendale in
Germania

LA COSTITUZIONE AZIENDALE

SOCIETÀ PER AZIONI

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(CONSIGLIO DI DIREZIONE)

Dirige l'impresa, pianifica, coordina e controlla l'andamento dell'impresa.

IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA (DI VIGILANZA)

- ▶ Convoca e controlla il consiglio di amministrazione
- ▶ Ha diritti di informazione e di consultazione
- ▶ Ha diritto di approvazione rispetto alle decisioni imprenditoriali

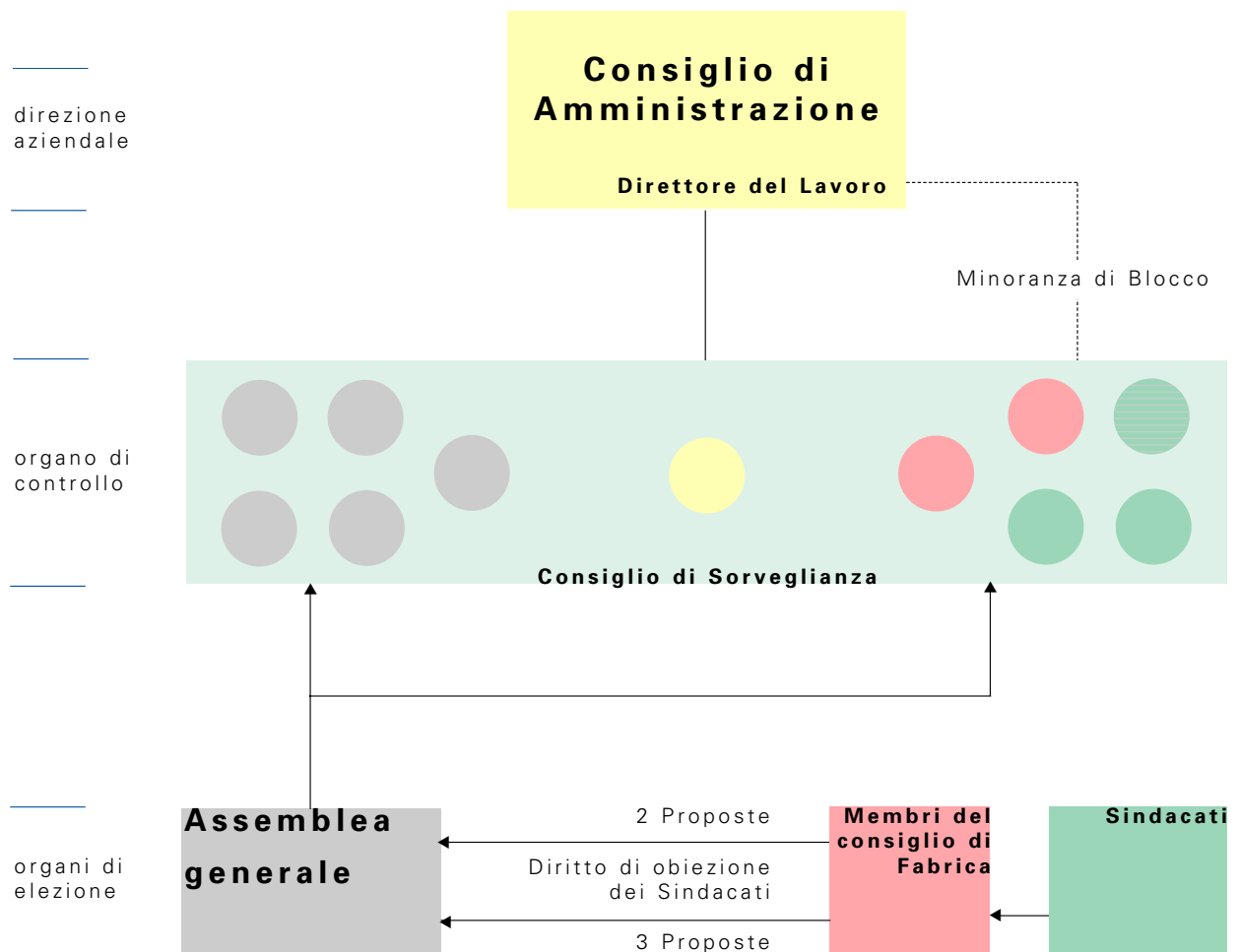
ASSEMBLEA GENERALE

- ▶ Elege i rappresentanti degli azionisti all'interno del consiglio di sorveglianza
- ▶ Si prende carico di una parte del lavoro svolto generalmente dal consiglio di amministrazione e dal consiglio di sorveglianza
- ▶ Decide sullo statuto aziendale e sull'impiego degli utili

IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

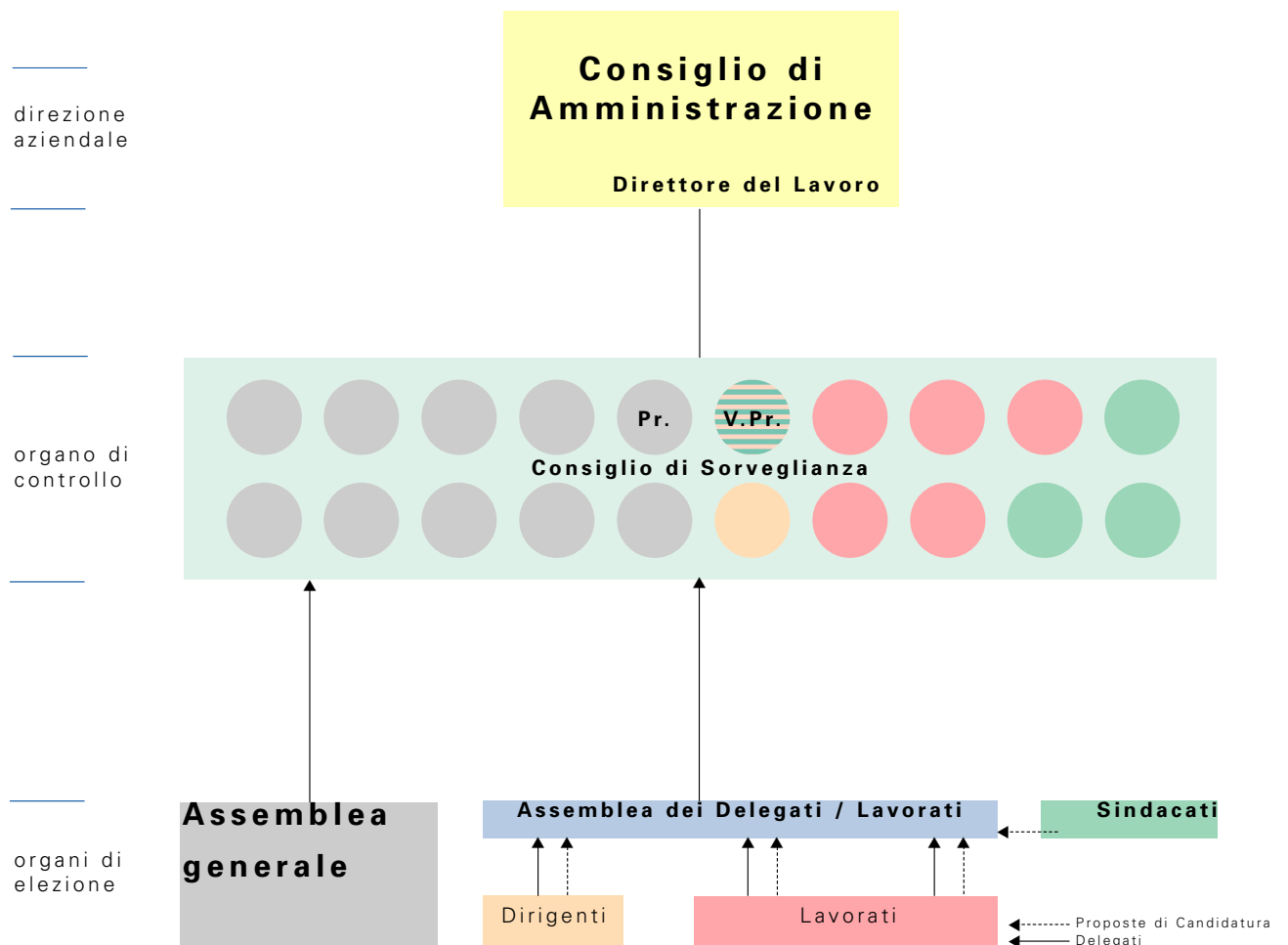
LA LEGGE DELLA MONTANMITBESTIMMUNG
(NELL'INDUSTRIA DEL CARBONE E DELL'ACCIAIO)

DEL 1951 (VERSIONE 1985)



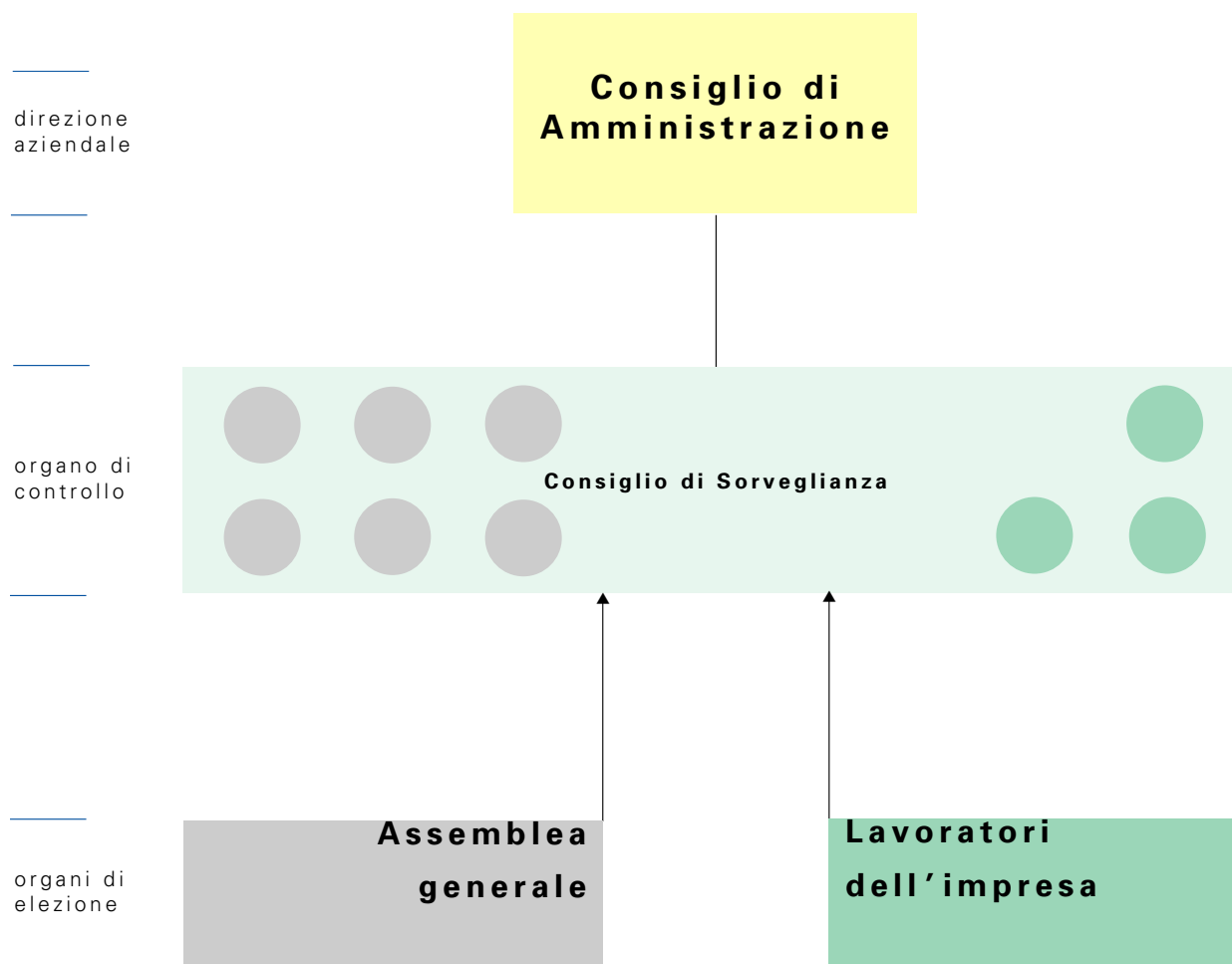
IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

LA LEGGE SULLA CODECISIONE DEL 1976



IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

LA LEGGE SULLO STATUTO PARTECIPAZIONE DAL TERZA
PARTE 2004



IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

(DI VIGILANZA)

SOMMARIO DEI DIRITTI E DOVERI

1. LA CONVOCAZIONE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il consiglio di sorveglianza convoca i membri del consiglio di amministrazione. Ogni membro del consiglio di amministrazione (incluso il direttore del lavoro – particolarità della procedura esistono però nell'industria del carbone e dell'acciaio) è convocato a maggioranza di voti.

2. LA SORVEGLIANZA DELLA DIREZIONE AZIENDALE

Il consiglio di sorveglianza ha il dovere di controllare la direzione aziendale. Questa è obbligata ad informare il consiglio di sorveglianza sulle decisioni imprenditoriali e sull'andamento degli affari.

3. DICHIARAZIONE DI AFFARI DOVEROSI DI APPROVAZIONE

Il consiglio di sorveglianza deve decidere quali affari importanti sono doverosi di approvazione. Quando il consiglio rifiuta l'approvazione, su richiesta del consiglio di amministrazione, l'assemblea degli azionisti può sostituire il voto, ma solo con una maggioranza di 75 perenti.

4. CONTROLLO DEL BILANCIO ANNUALE

Il consiglio di sorveglianza esamina il bilancio annuale, il rapporto sulla situazione economica e la proposta per l'impiego degli utili dell'impresa ed incarica a questo scopo un revisore dei bilanci che presenta un rapporto.

5. DOVERE DI SCRUPOLOSITÀ E DISCREZIONE

Il consiglio di sorveglianza ed ogni suo membro hanno il dovere di svolgere la funzione di un controllore regolare. Sono tenuti a tacere sugli affari segreti dell'impresa.

6. I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI ALL'INTERNO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

In fondo non sono rappresentanti isolati. Svolgono piuttosto la loro funzione in relazione con quella dei rappresentanti del consiglio di fabbrica e collaborano con gli organizzazioni sindacali presenti nell'azienda o nel gruppo aziendale. Possono – nonostante il dovere di discrezione – informare i dipendenti dell'azienda su problemi della loro attività.

MATRIX

Area de applicazione della Legge sulla Codecisione nel settore carbo-siderurgico, della Legge sulla Codecisione del 1976 e della Legge sullo Statuto Partecipazione dal terza parte 2004

Oggetto e/o forma giuridica		Numero dei lavoratori dipendenti*				
		da 0 a 500	da 501 a 1000	da 1001 a 2000	oltre i 2000	
Imprese di tendenza (§ 81 Legge sullo statuto terza parte 2004 § 1 (2) Nr. 2, I Legge sulla codecisione 1976 Imprese de diritto privato (escluse le imprese di tendenza e le imprese carbo-siderurgiche)	Ditte individuali					
	Società in nome collettivo					
	Società in accomandita semplice					
	Società in accomandita speciali (socio accomandatario costituito da una Spa o Srl)				§ 4 della Legge sulla codecisione del 1976**	
	Società mutua assicurazione		Legge Terza parte § 1 (1) Nr. 4			
	Cooperative di acquisto e prod.		Legge Terza parte § 1 (1) Nr. 5			
	Società a responsabilità limitata		Legge Terza parte § 1 (1) Nr. 3		Legge sulla codecisione del 1976 § 1 I	
	Società in accomandita per azioni	Nessuna codecisione (Quando/registrazione/ prima del 10. 8. 1994 solo per società a carattere familiare, Legge Terza parte § 1 (1) Nr. 1	Legge Terza parte § 1 (1) Nr. 2			
	Società per Azioni		Legge Terza parte § 1 (1) Nr. 1			
	Imprese carbo-siderurgiche ai sensi del § 1 I della Legge del 1951	Società per Azioni		Legge Terza parte § 1 (1) Nr. 1		
Società a responsabilità limitata			Legge Terza parte § 1 (1) Nr. 3	Legge sulla codecisione nel settore carbo-siderurgico § 1 II		

* Eventualmente addizione secondo i rispettivi regolamenti corrispondente per gruppi industriale.

** Sono tenute alla codecisione solo le imprese accomandatari (srl o spa), ed in tale quadro – nell'ambito dei presupposti di cui al § 4 della Legge sulla codecisione del 1976 – i lavoratori dipendenti della società in accomandati della società accomandataria vengono computati ai fini della fissazione del numero complessivo.

APPENDICE

APPROFONDIMENTO

1. LA CONVOCAZIONE DELLA DIREZIONE AZIENDALE

Il consiglio di sorveglianza convoca i membri del consiglio di amministrazione (della direzione aziendale) per un periodo limitato ed è anche responsabile per i contratti di assunzione (stipendi) e la quantità di manager alla direzione dell'impresa.

Ogni membro del consiglio di amministrazione è convocato a causa di una decisione della maggioranza. Nel ambito della codeterminazione nell'industria del carbone e dell'acciaio e quello della legge del 1976 è prescritto un cosiddetto direttore del lavoro. Nell'industria del carbone e dell'acciaio non può essere però convocato contro la maggioranza dei rappresentanti dei dipendenti nel consiglio di sorveglianza. Qui esiste praticamente un diritto di convocazione tramite i rappresentanti sindacali all'interno del consiglio di sorveglianza. Rispetto all'assunzione dei manager la legge della codeterminazione del 1976 prevede una maggioranza di due terzi dei voti per il primo turno ed una mediazione tramite una commissione paritetica, se questa maggioranza non è raggiungibile. Perciò esiste praticamente anche in questa costellazione una decisione basata sul consenso.

2. LA SORVEGLIANZA DELLA DIREZIONE

Il consiglio di sorveglianza ha il dovere di controllare la direzione. Quest'ultima è obbligata ad informare il consiglio di sorveglianza sulle decisioni imprenditoriali e su altri aspetti fondamentali della progettazione imprenditoriale almeno una volta all'anno. Sull'andamento degli affari deve informarlo regolarmente ed almeno una volta al trimestre. Il diritto di informazione del consiglio di sorveglianza non riguarda solo le riunioni (esistono regolamenti differenti rispetto alla frequenza: da due a quattro ed un diritto di minoranza per le riunioni straordinarie), ma deve essere garantito comunque. Il consiglio di sorveglianza ed ogni suo membro (con il sostegno di un altro membro) possono reclamare ulteriori informazioni che risultino necessarie per esercitare la funzione di sorveglianza e di consultazione.

Il consiglio di sorveglianza nel suo intero ha anche il diritto di avviare indagini svolte da singoli membri o esperti.

APPENDICE

APPROFONDIMENTO

3. DICHIARAZIONE DI AFFARI DOVEROSI DI APPROVAZIONE

Il consiglio di sorveglianza deve decidere quali affari importanti siano doverosi di approvazione e segnarli tramite un elenco. E' però vietato di trasferire compiti e funzioni della direzione nell'ambito d'azione del consiglio di sorveglianza. Nonostante questo divieto si può influenzare la strategia imprenditoriale tramite il diritto di consultazione, perché la direzione è tenuta di rispettare l'elenco degli affari doverosi di approvazione. Questa è una delle ragioni di conflitto e carenze rispetto alla realizzazione di questi elenchi. Se dovesse succedere che il consiglio di sorveglianza rifiuti l'approvazione di una decisione imprenditoriale, l'assemblea degli azionisti può sostituire su richiesta del consiglio di direzione il voto mancante, ma solo con una maggioranza di 75%.

4. CONTROLLO DEL BILANCIO ANNUALE

Il consiglio di sorveglianza deve esaminare il bilancio annuale, il rapporto sulla situazione economica e la proposta per l'impiego degli utili e deve presentare un rapporto scritto all'assemblea degli azionisti. A questo scopo può incaricare anche un revisore di bilanci. Il revisore prepara un rapporto per i membri del consiglio di sorveglianza e partecipa alla riunione per spiegare i risultati più importanti del suo lavoro. Scopo di questa riunione è anche la discussione sulla redditività della società.

Il rapporto del consiglio di sorveglianza destinato all'assemblea degli azionisti deve anche contenere informazioni sul modo e sull'ampiezza dei controlli che riguardano le attività della direzione nell'anno d'esercizio.

Nelle società per azioni il consiglio di amministrazione ed il consiglio di sorveglianza possono approvare insieme il bilancio annuale. In questo modo all'assemblea generale resta solamente la decisione sull'impiego degli utili.

APPENDICE

APPROFONDIMENTO

5. DOVERE DI SCRUPolosITÀ E DISCREZIONE

Il consiglio di sorveglianza ed ogni suo membro hanno il dovere di svolgere la funzione di un controllore regolare. A causa delle differenti origini dei membri del consiglio di sorveglianza esistono in pratica diverse opinioni sull'interpretazione di questo dovere. Questo vale sia per gli obiettivi imprenditoriali dei manager, sia per la realizzazione di questi obiettivi nell'azienda (specialmente se riguardano i dipendenti).

Gli affari segreti dell'impresa devono essere trattati con discrezione. Intenzione di questo regolamento è la protezione dell'azienda contro la concorrenza e non l'isolamento dei rappresentanti dei dipendenti all'interno del consiglio di sorveglianza.

6. I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI ALL'INTERNO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Il ruolo dei rappresentanti eletti dai lavoratori all'interno di un organo di una società di capitali è senza dubbi un ruolo particolare. Non esiste però un interesse imprenditoriale imparziale e perciò si devono far valere in questo ambito anche gli interessi dei dipendenti. L'esperienza ha dimostrato che la cooperazione e la rappresentazione degli interessi dei lavoratori sono senz'altro conciliabili se il flusso di informazione è immediato e senza ritardi. Questo impone che i rappresentanti dei dipendenti all'interno del consiglio di sorveglianza accettino il proprio ruolo come parte del sistema della partecipazione dei lavoratori. I rappresentanti dei lavoratori all'interno del consiglio di sorveglianza devono collegare la propria attività a quella dei consigli di fabbrica e devono collaborare con i sindacati presenti nell'azienda o nel gruppo aziendale.

I rappresentanti dei lavoratori possono e devono spiegare i problemi della loro attività anche ai dipendenti dell'azienda. Questo deve accadere in un modo che non entri in conflitto con il dovere di discrezione.